



**FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA**

*SINDACATO AUTONOMO INAIL*  
**Coordinamento Nazionale**

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA  
Tel. 06 5487 3954 – 06 5487 3957  
[confsal-unsa@inail.it](mailto:confsal-unsa@inail.it) - [www.autonominail.it](http://www.autonominail.it)



per il Personale  
Area Funzioni centrali  
(ex EPNE)

Circ. N. 20-2024

Roma, 4 marzo 2024

## **NON VORREMMO, MA ... COME SI FA A TACERE?**

Il Ministro della Funzione Pubblica, Zangrillo, ha dichiarato di volere che il processo valutativo sia correttamente gestito, premiando i migliori. Abbiamo la registrazione.

### **Noi concordiamo.**

Al Ministro che chiede di comprendere perché ci sono tanti valutati “elevati” rispetto alle lamentele dei cittadini che ritengono di ricevere servizi non all’altezza, noi, come hanno fatto le nostre Federazioni spieghiamo, **come dovrebbero fare anche i Vertici dell’Inail**, che ad impedire performance migliori, e ciò nonostante l’impegno e la produttività dei colleghi, sono, per esempio, **la grave carenza di personale, le problematiche legate alle procedure, la mancanza di una formazione “seria”** (perché mancano i formatori ed è realizzata “a distanza” e non in presenza).

**Ecco le VERE ragioni** che rendono difficile se non impossibile fornire servizi migliori.

Queste motivazioni noi ce le siamo date e, se fossimo in un mondo normale, ci aspetteremmo lo stesso dai **Vertici dell’Inail**, ma siamo consapevoli che anche spiegare l’ovvio richiede, comunque, del tempo e, certamente, fatica, ma **non accettiamo i silenzi né una diabolica perseveranza nell’errore.**

Come spesso accade, talvolta anche in Inail si scelgono le scorciatoie, si semplifica, purtroppo, senza valutare con sufficiente attenzione quanto deleteria sia questa strada e **quanti danni si arrecano all’immagine dell’Istituto** e a quel Personale che, anche durante la pandemia, ha prodotto risultati tali da essere elogiato persino dal Capo dello Stato.

**Vorremmo tacere** perché non desideriamo che le nostre esternazioni siano utilizzate per puntare il dito contro qualcuno, perché non cerchiamo capri espiatori, perché a noi premono la giustizia, la correttezza, la trasparenza e la salvaguardia della dignità dei lavoratori, ci basta che la valutazione sia fatta nel modo giusto e correttamente.

Siamo fermamente convinti che la **valutazione debba essere eseguita osservando i comportamenti, la professionalità, le competenze, le modalità con le quali viene svolto un lavoro**, insomma la qualità ancor prima della quantità.

Teorizziamo da sempre, addirittura, come dichiara il richiamato Ministro, che la valutazione non deve servire per punire ma per evidenziare carenze e per colmarle attraverso la formazione e, ancora, che il **processo valutativo deve servire ad accrescere, unitamente a giuste retribuzioni, “l’attaccamento alla maglia”** e non a demotivare o, peggio, mortificare.

Orbene, **se si decide di collocare nelle varie fasce il Personale sulla base di percentuali predefinite** (ricordate Brunetta?), **possiamo pensare che sia un processo equo, trasparente, corretto e giusto?**

**Se lasciamo che detto processo possa essere realizzato attraverso “riti collettivi”** riteniamo formativo il processo? Sembra a qualcuno educativo evidenziare pubblicamente eventuali carenze anche in barba alla **tutela della privacy**? Soprattutto, pensiamo che questo modo di trattare il Personale lo fidelizzi spronandolo a restare e dare ancora il massimo come oggi e da moltissimo tempo sta facendo?

Quando, poi, ci riferiscono di **“input centrali”** provenienti da non si sa quale qualificato **“esperto dell’ultima ora”** che, nel caso dei Professionisti, invita il proponente ad utilizzare i vari gradienti in modo da ottenere valutazioni diversificate, purché si rispetti il principio che vi siano **anche** valutazioni di “sufficiente” (bontà sua, ha evitato di obbligare a sentenziare l’insufficienza per tabulas), semmai, per non urtare la sensibilità dei colleghi, a promettere che verrà praticato il criterio della rotazione negli anni, **diventa impossibile tacere!**

**È il momento di dire BASTA!**

**Non possiamo far diventare una farsa** un processo serio nel quale crediamo, l’ennesimo modo per mortificare un Personale al quale, sempre più, si sta cercando di togliere anche la dignità.

Ricordiamo, per chi non lo sapesse, che i Professionisti sono rimasti in pochi, praticamente in via di esaurimento, costretti a ritmi lavorativi elevati con carichi di lavoro enormi e, sebbene svolgano tutti (primo e secondo livello) le stesse attività, ricevono uno stipendio diversificato. **Vogliamo ulteriormente mortificarli dicendogli che sono valutati appena “sufficiente”?** Si badi bene, non motivandoli oggettivamente ma spiegando loro che **“ragioni di stato”**, a rotazione, quindi non tutti gli anni, obbligano a collocarli in fasce diverse.

Potremmo sostenere che, in un’ottica democratica, anche per loro, vale lo stesso criterio utilizzato per il Personale delle Aree che, al massimo per il 50% può vedersi riconosciuta una valutazione elevata, anzi per questi ultimi la situazione **appare** migliore perché dando le giuste motivazioni potrebbe essere superata.

**Attenzione però**, perché il Dirigente che si discosta dalle regole imposte, automaticamente, dovrà pagare pegno (perdere, cioè, soldi sulla sua retribuzione di risultato), salvo appunto la condivisione e benevolenza del suo Direttore Regionale. Ma cosa accade a quest’ultimo se ritiene giuste le motivazioni del dirigente di Sede?

Come possiamo anche solo accettare questa cosa, peraltro non scritta da nessuna parte, e ci chiediamo chi mai lo farà, visto, che è certa la perdita di parte della sua retribuzione?

**I Vertici dell’Amministrazione**, chiamati a spiegare e, soprattutto, ad intervenire, **sono silenti** (se ci sono... battano un colpo) e, mentre lievita il malcontento, cresce un sentimento di disaffezione, monta la rabbia, qualcuno continua ad inveire sulla mortificazione del Personale, come sul Titanic sembra che nulla accada.

Mentre l’orchestrina continua a suonare...

**CONFSAL-UNSA** e **DIRSTAT-FIALP-UNSA** faranno pervenire a quanti impegnati nel processo valutativo in qualità di decisori una comunicazione nella quale ribadiranno la loro contrarietà e l’impegno a sostenere, **in favore dei propri iscritti, tutti i ricorsi che saranno necessari** ove non siano rispettate le vere ed uniche regole che noi riconosciamo, ovvero **correttezza, trasparenza, serietà, obiettività e rispetto della dignità dei lavoratori.**

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE  
f.to Francesco Savarese